

il DUOMO notizie

Notiziario della Cattedrale di Milano e mensile dell'Associazione Amici del Duomo
Anno XXXV - N. 11/12 novembre-dicembre 2011



La Cattedrale dell'Arcivescovo di Milano

Nel saluto rivolto al cardinale Angelo Scola nel giorno del suo Ingresso in diocesi, ho fatto riferimento a un pensiero dell'arcivescovo monsignor Giovanni Battista Montini (1954-1963), che – contemplando il Duomo – amava parlare di una «fantastica apparizione, tra cielo aperto e pianura immensa» e «dello stuolo di guglie oranti» (6 gennaio 1955). Questi primi mesi del ministero pastorale del cardinale Scola sono occasione propizia per considerare ulteriormente il rapporto tra il nostro nuovo Arcivescovo e la Cattedrale, sua e nostra.

È ancora nel magistero del cardinale Montini che troviamo pensieri altamente suggestivi: «Il Duomo è la sede dell'Arcivescovo; e chiunque sia che riveste tale carica [...], qui è il successore di Ambrogio e di Carlo [...]: il Duomo è la sua chiesa. La sua chiesa! Sì, qui è la sua cattedra, il suo altare. Qui è la sua casa, la sua aula d'incontro col popolo milanese. Non sentite ch'egli vi invita? Non sentite ch'egli vi chiama? Non sentite ch'egli vi parla? E cosa dice? Questo dice: Voi di Milano, vogliate sempre bene al vostro Duomo! E anche [...] al vostro Arcivescovo! Il quale tutti vi benedice». Sono diversi i pensieri racchiusi in questo

intervento. La Cattedrale è un luogo di incontro, in particolare là dove l'Arcivescovo incontra il suo popolo. Certamente egli incontra la sua gente pellegrinando per la vasta diocesi, secondo la tradizione dei suoi predecessori, ma il Duomo ospita gli incontri più significativi, proprio come è avvenuto nel giorno del suo Ingresso e come avverrà in tutte le domeniche del Tempo di Avvento, quando sarà lo stesso Arcivescovo a presiedere la celebrazione vespertina delle ore 17.30. Tuttavia questa sua destinazione non esaurisce la carica simbolica del Duomo. Una dimensione molto coinvolgente è quella della sponsalità: in qualche modo il Duomo rappresenta plasticamente la diocesi, intesa come la sposa del Signore Gesù, di cui il vescovo è il segno privilegiato. La cura che noi tutti abbiamo della Cattedrale non è un fatto puramente logistico, ma esprime la necessità che la Chiesa diocesana sia quotidianamente preparata per l'incontro con il suo Sposo. L'onore di cui l'Arcivescovo è circondato, soprattutto quando entra in Duomo, è segno di questo riconoscimento della sponsalità della Chiesa, che si prepara per l'incontro con il suo Sposo, il Signore Gesù.

È proprio questa dinamica sponsale che aiuta a comprendere anche l'importanza di due luoghi liturgici: l'altare e la cattedra. L'altare del Duomo è il punto focale, quasi il



Milano, Duomo: l'Ingresso del cardinale Angelo Scola (25 settembre 2011)

centro della diocesi, dove l'Arcivescovo – presiedendo l'Eucaristia – rende presente il mistero pasquale di Cristo; è il punto di irradiazione dell'amore del Signore per tutto il popolo di Dio e in particolare per coloro che alla Chiesa ambrosiana appartengono. Accanto all'altare ecco la cattedra, custodita – direi – con particolare gelosia secondo la nostra tradizione. Per l'Arcivescovo è il luogo dove egli esercita il suo compito di maestro e secondo il pensiero montiniano è il luogo dove l'Arcivescovo invita, chiama, parla. È certamente legata al suo magistero, ma è anche il luogo dove il padre siede e avvicina i suoi figli in modo familiare e autorevole. Si comprende allora perché l'amore per la propria Chiesa ambrosiana, l'amore per il proprio Arcivescovo e l'amore per la propria Cattedrale, in un certo senso, siano indivisibili: «Voi di Milano, vogliate sempre bene al vostro Duomo! E anche [...] al vostro Arcivescovo!». È questo il modo, molto concreto e delicato, per voler bene alla nostra Chiesa ambrosiana, ma anche un atteggiamento per vivere autenticamente il cammino dell'Avvento e la celebrazione del Natale.

mons. Luigi Manganini
Arciprete

«Milano, non perdere di vista Dio»

IL SOLENNE INGRESSO IN DIOCESI DEL CARDINALE ARCIVESCOVO

Pubblichiamo alcuni passaggi dell'omelia tenuta dal cardinale Angelo Scola in occasione del suo Ingresso in diocesi, domenica 25 settembre, nella solennità di sant'Anatòlo e tutti i santi Vescovi milanesi.

“Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e per sempre!” (Epistola: *Ebrei* 13,8). Questo celebre versetto ci aiuta ad approfondire [...] il contenuto centrale della promessa rinnovata oggi per noi dalla Parola di Dio [...]. Imitare la fede dei nostri santi pastori ci domanda anzitutto di accogliere l'annuncio che la Chiesa da duemila anni non si stanca di proporre: saggio è l'uomo che “costruisce la sua casa sulla roccia” (cfr. Vangelo: *Matteo* 7,24), cioè su Gesù Cristo vivente. Contro questa casa nulla possono le potenze del male, in ogni sua forma. [L'arcivescovo Giovanni Battista Montini, nell'Epifania del 1956, proponendo la Missione cittadina, ndr], partiva da una lucida e profetica diagnosi sullo stato della vita cristiana nei battezzati. Scriveva già nel 1934, ben prima di diventare vescovo: “Cristo è un ignoto, un dimenticato, un assente in gran parte della cultura contemporanea”. Nel giovane Montini era ben chiara una convinzione: un cristianesimo che non investa tutte le forme di vita quotidiana degli uomini, cioè che non diventi cultura, non è più in grado di comunicarsi [...]. La Chiesa non può prendere a pretesto, per attutire la necessità di fare i conti con questo giudizio, il travaglio proprio della convulsa transizione in cui siamo immersi, che ha nel male oscuro della cosiddetta crisi economica, finanziaria e politica la sua palese espressione.

Fin da ora voglio ripetere a tutti gli abitanti della diocesi l'invito dell'arcivescovo Montini: “Se non vi abbiamo compresi... se non siamo stati capaci di ascoltarvi come si doveva, (oggi) vi invitiamo: Venite ed ascoltate” (Lettera di indizione della Missione cittadina). Tuttavia, come già fu per la missione monitiana, questo “Venite ed ascoltate” presuppone da parte dei cristiani un andare, un rendersi vicini agli uomini e alle donne in tutti gli ambiti della loro esistenza. Gesù stesso poté dire ai due discepoli del Battista che gli chiedevano di diventare suoi familiari “Venite e vedrete” (cfr. *Giovanni* 1,39), perché con la sua missione andava verso l'uomo concreto, per dividerne in tutto la condizione e il bisogno [...].

Anche noi, sofisticati uomini del terzo millennio, siamo messi di fronte all'inevitabile alternativa: costruisce sulla roccia “chi ascolta le parole di Gesù e le mette in pratica” (cfr. Vangelo: *Matteo* 7,24); mentre “chi ascolta le parole ma non le mette in pratica” (7,26), edifica sulla sabbia. Il primo ha davanti a sé un futuro, il secondo è inesorabilmente destinato a una “grande rovina” (7,27). È Gesù che le parole del Vangelo di fatto identificano nell'uomo saggio. A noi è chiesto di seguirlo. Dobbiamo “uscire verso di Lui” – ci esorta la *Lettera agli Ebrei* (13,13a) – superando ogni tentazione di adattamento alla mentalità di questo mondo e accettando il rischio di “portarne il disonore” (13,13b), cioè quella croce che lo umiliò. Siamo appunto nella condizione di non avere “quaggiù una città stabile” (13,14). Questa posizione umana è vertiginosa. E tuttavia non fa del cristiano un alienato. Anche se non è di questo mondo, egli è pienamente nel mondo. Lo abita lasciandosi abbracciare da Gesù, “centro del cosmo e della storia” (Giovanni Paolo II, *Redemptor Hominis*, n. 1). Egli edifica in tal modo la propria casa sulla roccia, sull'amore oggettivo ed effettivo [...]. Il VII Incontro Mondiale delle Famiglie del maggio prossimo, in cui avremo il dono della presenza tra noi di Benedetto XVI, ci consentirà di riflettere sul significato dell'uomo-donna, del matrimonio, della famiglia e della vita. Aspetti che – con il lavoro e il riposo (la festa), l'edificazione di una città giusta, la condivisione magnanima e perciò equilibrata delle fragilità, delle forme di emarginazione, del travaglio dell'immigrazione – descrivono l'esperienza comune di ogni uomo [...]. Il brano evangelico, se letto nella sua intrinseca unità con tutta la Scrittura, ci offre tre preziosi orientamenti per la vita nuova in Cristo: una tensione indomita a fare il bene ed evitare il male; la pratica del culto cri-



Milano, Duomo: il cardinale Angelo Scola tiene l'omelia dal pulpito (25 settembre 2011)

stiano, “il culto umanamente conveniente” (cfr. *Romani* 12,1-2), che consiste nell'offerta di sé, autentica esperienza del “bell'amore” (cfr. *Siracide* 24,18); la decisa assunzione degli obblighi sociali, attraverso l'esercizio delle virtù cardinali: prudenza, giustizia, forza e temperanza. L'uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia tocca con mano che il seguire questi orientamenti dilata il cuore. Diviene così testimone. Per comunicarsi agli uomini Cristo ha voluto avere bisogno degli uomini, di testimoni. Egli ha deciso di aver bisogno di me, di te, di ciascuno di noi. Qui sta la meraviglia della grazia di Cristo che esalta l'umana libertà [...].

Una comunità grata e lieta è la nostra, sorelle e fratelli carissimi. La roccia su cui il saggio costruisce la sua casa è potentemente evocata dal Duomo che ora ci raccoglie, secolare espressione di unità della comunità cristiana e della società civile di questa nostra Milano e di tutte le terre lombarde. La *Madunina*, l'Assunta nella gloria, che sempre abbiamo voluto sveltante sopra ogni edificio milanese, intercede per noi. Come fanno le mamme con i loro bambini, questa sera ci sussurra, con le parole del prefazio, la dolce vicinanza di Gesù misericordioso, che ci spalanca a tutti i nostri fratelli uomini: i cristiani «riuniti per la tua misericordia dall'annuncio del vangelo, rinsaldano nella cena di Cristo i vincoli della fraterna carità e divengono un segno di unità e di amore perché il mondo creda e ti riconosca». Amen.

† Angelo cardinale Scola
Arcivescovo di Milano

Il calendario delle celebrazioni

VENERDÌ 4 NOVEMBRE

Solennità di san Carlo Borromeo

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 7.30 - 8.00
9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45 - 18.30

Sono sospese le celebrazioni delle ore 8.30 e 17.30

- ore 18.30 Pontificale presieduto da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

SABATO 5 NOVEMBRE

- ore 19.00 Elevazione musicale in onore di san Carlo Borromeo, con la partecipazione della Cappella musicale del Duomo

DOMENICA 6 NOVEMBRE

Solennità di Cristo Re dell'universo

- ore 9.30 Eucaristia per i Donatori di Sangue dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano

MERCOLEDÌ 9 NOVEMBRE

- ore 10.30 Eucaristia per il Collegio San Carlo di Milano

Sono sospese le celebrazioni delle ore 10.00 e 11.00

DOMENICA 13 NOVEMBRE

I Domenica di Avvento

- ore 17.30 Eucaristia presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

SABATO 19 NOVEMBRE

- ore 15.00 Eucaristia per il Movimento Terza Età della diocesi presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

DOMENICA 20 NOVEMBRE

II Domenica di Avvento

- ore 16.00 Vespri e Processione eucaristica mensile
- ore 17.30 Eucaristia presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

DOMENICA 27 NOVEMBRE

III Domenica di Avvento

- ore 17.30 Eucaristia presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

DA MARTEDÌ 29 NOVEMBRE

Novena dell'Immacolata

Nei giorni feriali:

- ore 19.00 Eucaristia

SABATO 3 DICEMBRE

- ore 11.00 Eucaristia per il 90° di fondazione dell'UNITALSI lombarda presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo, con la venerazione delle Reliquie di santa Bernadetta Soubirous

DOMENICA 4 DICEMBRE

IV Domenica di Avvento

- ore 17.30 Eucaristia presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE

Solennità di sant'Ambrogio

Celebrazioni eucaristiche ore 9.00 - 11.00 - 12.45

- ore 17.30 Eucaristia vigilare

GIOVEDÌ 8 DICEMBRE

Immacolata Concezione di Maria

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Vespri e Processione mariana

DOMENICA 11 DICEMBRE

V Domenica di Avvento

- ore 9.30 Eucaristia per l'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Milano
- ore 17.30 Eucaristia presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo

Mercoledì 14 dicembre - ore 20.30

Elevazione musicale natalizia
(apertura del Duomo ore 20.00)

Sabato 17 dicembre - ore 15.00

Elevazione musicale natalizia

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE

- ore 19.30 Eucaristia per la Comunità filippina di Milano

DOMENICA 18 DICEMBRE

Domenica dell'Incarnazione del Signore

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00
9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 12.30 Eucaristia celebrata in lingua friulana
- ore 16.00 Vespri
- ore 17.30 Eucaristia presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 19.00 Elevazione musicale Celtic Harp Orchestra con la partecipazione della Cappella musicale del Duomo

DAL 19 AL 23 DICEMBRE

Novena di Natale

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare e celebrazione dei Vespri

SABATO 24 DICEMBRE

Celebrazioni eucaristiche ore 9.00 - 11.00 - 12.45

- ore 17.30 Eucaristia vigilare
- ore 23.30 Veglia di Natale ed Eucaristia della notte presiedute da Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo (apertura del Duomo ore 22.30)

DOMENICA 25 DICEMBRE - Solennità del Natale del Signore

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Vespri

LUNEDÌ 26 DICEMBRE

Santo Stefano, primo martire

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vespri

SABATO 31 DICEMBRE

Celebrazioni eucaristiche ore 8.30 - 9.00 - 11.00 - 12.45

- ore 17.30 Eucaristia vigilare e ringraziamento di fine anno

DOMENICA 1 GENNAIO 2012

Ottava del Natale e Giornata Mondiale della Pace

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vespri e canto del *Veni Creator*
- ore 17.30 Eucaristia presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo, con la partecipazione dei rappresentanti delle Chiese Cristiane di Milano

GIOVEDÌ 5 GENNAIO

Celebrazioni eucaristiche ore 9.00 - 11.00 - 12.45

- ore 17.30 Eucaristia vigilare

VENERDÌ 6 GENNAIO - Solennità dell'Epifania del Signore

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Vespri presieduti da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 17.30 Eucaristia presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo, con la partecipazione dei Migranti delle Comunità cattoliche di Milano

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

GIORNI FERIALI da lunedì a venerdì

Celebrazioni eucaristiche:
ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 8.30 (*in Cripta*) - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45 (*sospesa nel mese di agosto*) - 17.30

- ore 12.00 Recita dell'Angelus
- ore 17.00 Recita del Rosario

Sabato

Celebrazioni eucaristiche:
8.30 (*in Cripta*) - 9.00 - 11.00
12.45 (*sospesa nel mese di agosto*)

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

GIORNI FESTIVI

Sabato e vigilia di festa

- ore 17.00 Recita del Rosario
- ore 17.30 Eucaristia vigilare

Domenica e festività

Celebrazioni eucaristiche:
ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 (*Eucaristia capitolare*) - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 16.00 Vespri
- ore 17.00 Recita del Rosario

TIMES OF SERVICES

WEEKDAYS

Monday - Friday

Celebration of the Eucharist:
7.00am - 7.30am - 8.00am - 8.30am (*in the Crypt*) - 9.00am - 10.00am - 11.00am - 12.45pm (*except in August*) - 5.30pm

- 12.00am Angelus Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

Saturday

Celebration of the Eucharist:
8.30am (*in the Crypt*)
9.00am - 11.00am
12.45pm (*except in August*)

- 12.00am Angelus Prayer

OFFICIAL HOLIDAYS

Saturday

- 5.00pm Rosary prayer
- 5.30pm Celebration of the Eucharist

Sunday

Celebration of the Eucharist:
7.00am - 8.00am - 9.30am
11.00am (*solemn*) - 12.30pm
5.30pm

- 10.30am Morning Prayer
- 4.00pm Evening Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

SALITA ALLE TERRAZZE E BATTISTERO DI SANTO STEFANO

Orario

Dal 11 lunedì di novembre
al 11 lunedì di febbraio:

9.00 - 16.45
(ultimo biglietto ore 16.00)

Dal 11 lunedì di febbraio
al 31 marzo:

9.00 - 17.45
(ultimo biglietto ore 17.00)

Dal 1 aprile

al 11 lunedì di novembre:

9.00 - 21.45
(ultimo biglietto ore 21.00)

*Le Terrazze restano chiuse
il giorno di Natale e il 1 maggio*

Ingresso:

- Con ascensore: € 10,00
- A piedi: € 6,00
- Ridotto (gruppi di 15 persone)
a piedi: € 3,00 a persona
- Biglietto cumulativo tipo A: € 13,00
*salita alle Terrazze in ascensore;
visita al Battistero di San Giovanni
alle Fonti e al Tesoro*
- Biglietto cumulativo tipo B: € 10,00
*salita alle Terrazze a piedi;
visita al Battistero di San Giovanni
alle Fonti e al Tesoro*

*La visita al Battistero
di Santo Stefano è gratuita*

BATTISTERO DI SAN GIOVANNI ALLE FONTI

Orario (*): 9.30 - 17.30
(ultimo biglietto ore 17.00)

Ingresso: € 4,00
Ingresso scolaresche: € 2,00

*Per la visita dei gruppi
è obbligatoria la prenotazione:*

- per i soli gruppi parrocchiali:
tel. 02.877048
cattedrale@duomomilano.it
- per i gruppi e le scolaresche:
info@duomomilano.it

BOOKSHOP

Orario: 9.30 - 17.30 (*)

IL DUOMO INFOPOINT

Orario:

9.00 - 12.00 / 13.00 - 18.00

via Arcivescovado, 1
tel. 02.72023375

milano.cattedrale@duvaws.com

servizi per gruppi,
biglietteria salita alle Terrazze
noleggio radio guide

AUDIOGUIDE

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 17.30
sabato: 9.30 - 16.30
- Intero: € 5,00
- Ridotto: € 3,50
- Gruppi (15 persone): € 2,50

TESORO DEL DUOMO E SCUROLO DI SAN CARLO

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 18.00
- sabato e viglie di feste: 9.30 - 17.00
- domenica e festivi: 13.30 - 15.30
*Ultimo biglietto 20 minuti prima
dell'orario di chiusura*

Ingresso: € 2,00

*La visita allo Scurolo
di San Carlo è gratuita*

(*) Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche in Cattedrale.

È attivo il nuovo sistema di biglietteria automatizzata per l'accesso alle Terrazze, al Battistero di San Giovanni alle Fonti (area archeologica) e al Tesoro del Duomo. Il nuovo sistema permette di acquistare i biglietti sia presso il Duomo Infopoint (via Arcivescovado, 1), sia on line attraverso il circuito di prevendita internazionale di TicketOne accessibile dal sito

www.duomomilano.it
www.ticketone.it

Nuove modalità per la visita alla Chiesa Cattedrale

A fronte del sempre crescente flusso di turisti e gruppi di catechesi che quotidianamente visita la Chiesa Cattedrale, la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano ha predisposto un servizio di *audio e radio guide*, obbligatorio per tutti i gruppi, per facilitare la visita della Cattedrale e nel contempo mantenere il clima di silenzio e raccoglimento, che deve distinguere il Duomo.

Prima di accedere alla Cattedrale, il responsabile del gruppo dovrà quindi recarsi presso

IL DUOMO INFOPOINT

(via Arcivescovado, 1), alle spalle dell'abside del Duomo, per noleggiare le *radio guide* (€ 1,20 a persona)

La rivelazione del Figlio di Dio

I segni molteplici dell'Epifania

«**L**a celebrazione dell'Epifania in ambito ambrosiano rappresenta il vero approdo del lungo cammino avviatosi con l'Avvento». Con questa affermazione le *Premesse al Lezionario ambrosiano* ci fanno prendere coscienza che la celebrazione del mistero del Natale del Signore non si esaurisce nella festività del 25 dicembre, ma si distende per più giorni fino alla solennità del 6 gennaio. Sta qui, a ben pensarci, la prima e più vera ragione della durata delle vacanze natalizie, che di solito, in ambito scolastico, iniziano il 23 dicembre, antevigilia del Natale, e si concludono il 6 gennaio, solennità dell'Epifania. Tutti i ragazzi, gli adolescenti e i giovani che frequentano la scuola in Italia dovrebbero infatti sapere che quei sospirati giorni di vacanza originano dalla tradizione di fede della Chiesa cattolica che da almeno sedici secoli celebra proprio in quei giorni il mistero del Verbo fatto carne in Gesù di Nazaret, nato «a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode» (*Matteo 2,1*). La solennità dell'Epifania, una delle quattro feste maggiori dell'anno liturgico insieme alla Pasqua, alla Pentecoste e al Natale, è «il vero approdo del lungo cammino avviatosi con l'Avvento» perché mette in luce il segreto ultimo e definitivo del mistero del Natale: il bambino Gesù, nato dalla vergine Maria, avvolto in fasce e depresso in una mangiatoia, circonciso l'ottavo giorno, merita l'adorazione di tutte le genti, perché in lui si è pienamente manifestata la gloria di Dio ed «è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini» (*Tito 1,11*). Questa rivelazione della maestà divina nella povertà della carne mortale è affidata, secondo il linguaggio del prefazio della Messa nel giorno, a una molteplicità di «*segni*» narrati dalle pagine evangeliche o evocati dalla preghiera liturgica: «*La stella guida dei Magi, l'acqua mutata nel vino e al battesimo del Giordano la proclamazione del Figlio di Dio*». Il primo segno, preannunziato dalla profezia di Balaam nella grande liturgia vigiliare (*Numeri 24,15-25a*), è al centro del Vangelo della Messa nel giorno: «Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo» (*Matteo 2,2*), dicono i Magi, giungendo a Gerusalemme. E, dopo il loro incontro con Erode, «ecco la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino» (*Matteo 2,9*). E infine: «Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima». L'apparizione della stella ha condotto i Magi ad adorare il Verbo di Dio, prostrandosi davanti al bambino tenuto in braccio dalla madre Maria (cfr. *Matteo 2,11*); lo splendore della stella ha convocato tutte le genti davanti al Bambino del presepe perché riconoscesse in lui il Figlio unigenito del Padre, «*la via che conduce alla gioia perenne, la verità che ci immerge nella luce divina, la fonte inesauribile della vita vera*» (prefazio della Messa nel giorno). Il segno di Cana, l'acqua mutata in vino, non trova sviluppi significativi nei testi della liturgia eucaristica, ma solo negli inni dell'Ufficio divino, come ad esempio alle Lodi mattutine: «*Nuovo prodigio a Cana: obbediente l'acqua s'imporpora e, tramutata in vino, rallegra il nostro convito*». La trasformazione operata da Gesù manifesta la sua divina potenza e la sua gloria, e svela all'umanità l'opera di salvezza che il Padre gli ha affidato. Il *Lezionario ambrosiano* riproporrà in modo più chiaro la celebrazione di questo segno nella II Domenica dopo l'Epifania. Il segno del Battesimo di Gesù, prefigurato nella scure di Eliseo caduta nelle acque del Giordano (*2Re 6,1-7*, quarta Lettura vigiliare), è al centro della testimonianza del Battista riportata dal Vangelo della Messa della vigilia: «Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché



Milano, Duomo: Il Battesimo di Gesù (vetrata, XV sec.)

egli fosse manifestato a Israele»; e, subito dopo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui... E io ho visto e testimoniato che questi è il Figlio di Dio» (*Giovanni 1,32-34*).

Il rito mistico del Battesimo dell'Agnello senza macchia che consacra il corso del Giordano (così canta l'inno della lode vespertina), accompagnato dalla discesa su di lui dello Spirito, rivela a Israele e, per suo tramite, a tutti i popoli la natura divina di colui che in tutto, eccetto il peccato, ha condiviso la nostra umana natura. Il segno del Battesimo al Giordano, parte integrante della festa ambrosiana dell'Epifania, troverà la sua massima espansione celebrativa nella domenica immediatamente seguente, dedicata a celebrare il momento nel quale Dio Padre con l'autorità della sua voce e la discesa dello Spirito ci ha presentato solennemente il Signore Gesù come l'Unigenito che egli ama dall'eternità (cfr. la prima orazione della Messa).

mons. Claudio Magnoli

Parola e immagine

Il nuovo Evangelionario della Chiesa ambrosiana

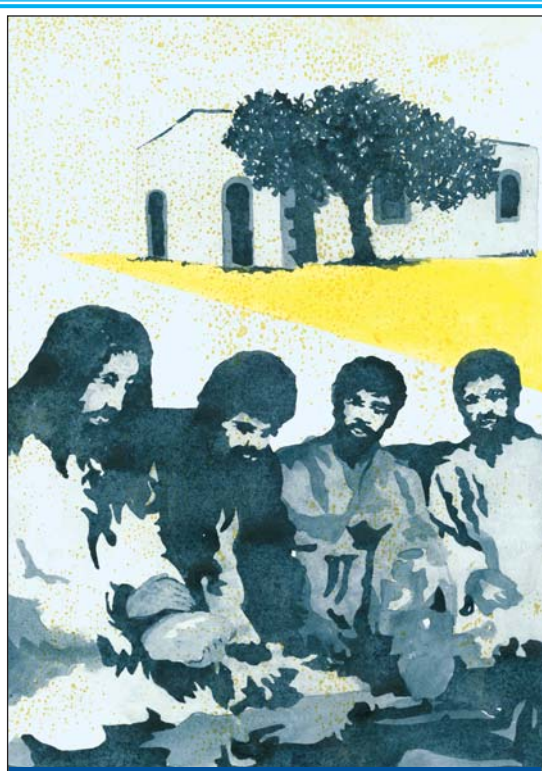
Durante la solenne celebrazione eucaristica della notte di Natale, presieduta dal cardinale arcivescovo Angelo Scola, nella processione – che dalla sacrestia si dirige fino al pulpito del Duomo – accompagnata dalle luci dei candelieri, dall'uso dell'incenso e dalla festosa acclamazione dell'*Alleluia*, il diacono alzerà, per la prima volta, alla vista di tutti fedeli, il nuovo *Evangelionario ambrosiano*. Nello stesso istante, in tutte le parrocchie della diocesi, verrà ripetuto il medesimo gesto.

Il nuovo Evangelionario è il dono del cardinale Dionigi Tettamanzi, alla Cattedrale e a tutte le comunità ecclesiali di Rito ambrosiano, quale sintesi alta e preziosa del suo mandato di Pastore nella nostra Chiesa milanese. Un dono frutto di un progetto, non solo voluto, ma costantemente seguito dallo stesso Cardinale con un duplice scopo: «promuovere un gesto altamente simbolico della missione più propriamente ecclesiale, quella di annunciare il Vangelo, ma anche favorire un'ambiziosa operazione culturale, capace di interessare il mondo dell'arte, del pensiero e della politica in senso alto. Il libro dei Vangeli custodisce infatti i valori fondativi e l'identità più preziosa della nostra società occidentale». Parola e immagine insieme. Parola annunciata oggi e manifestata, proclamata anche attraverso forme espressive contemporanee. Immagine non semplicemente "didascalica", che illustra o spiega, ma "profetica", cioè voce che in forme e colori, al pari della Parola, è squarcio sul Mistero di Dio, sulla verità dell'uomo, spazio di incontro, dialogo e relazione con Dio stesso e i fratelli. Tutto ciò nel solco dell'antica tradizione di arte cristiana che trova la sua vera radice nell'espressione centrale del

Prologo di Giovanni: «Il Verbo si fece carne» (1,14), e dunque si rende visibile ai nostri occhi.

La settantina di tavole artistiche che annunciano la straordinaria ricchezza e bellezza della Parola evangelica proclamata nelle feste e solennità principali dell'anno liturgico conoscono l'arcano sapore di spazi di "cose" che diventano spazi "di vita e di cuore", come solo sa cogliere – nelle sue fotografie – il sagace obiettivo di Giovanni Chiaramonte. Queste hanno il compito, come portali di cattedrali, di aprire e introdurre ai diversi Misteri dell'anno liturgico. Si incontrano le profonde atmosfere, vive di colori vibranti e luminosi, frutto delle intuizioni di Ettore Spalletti, nelle quali l'anima può immergersi alla ricerca di Dio e nella sua contemplazione; le festose composizioni di Nicola De Maria, che dà voce agli accesi colori dell'arcobaleno, squarci di uno spazio cosmico nel quale si intuisce la "Presenza divina"; il deciso, plastico ed efficace segno di Mimmo Paladino che, del Mistero, sa cogliere l'essenziale e lo traduce in immagini sintetiche, quasi primitive, ma ricche di fascino e seduzione, adagiate in atmosfere che hanno il sapore dell'infinito. A questi artisti conosciuti e riconosciuti si affiancano le opere di due giovani emergenti: la forza plastica, scultorea dell'originale figurazione di Nicola Samorì coraggiosa nel sondare, con umana onestà ed efficacia artistica, anche il dramma di Dio e dell'uomo; le solari immagini di Nicola Villa, gioiose nel raccontare non semplicemente una storia, ma capaci di evocare l'"Evento", segnare un "Incontro", registrare un "Dialogo".

mons. Domenico Sguaitamatti



Milano, Duomo, Nuovo Evangelionario ambrosiano:
Nicola Villa, E prepararono la Pasqua

A titolo di esempio, presentiamo una delle tavole che accompagnano la "Parola": è del giovane artista Nicola Villa e annuncia il Vangelo della solennità del *Corpo e Sangue di Cristo* (anno B), che celebreremo il prossimo 7 giugno. «*E prepararono la Pasqua*»: la Pasqua è pronta e Gesù la celebra con i suoi discepoli nell'intimità di una stanza che ben a ragione diventa "sua" perché in essa il Cristo sta per fare dono di tutto se stesso nel segno del pane e del vino. La piccolezza, la semplicità, il limite diventano espressione reale di un Amore che sa di totalità e di "Infinito". L'artista dipinge in primissimo piano questa "stanza" di Cristo, che non è più luogo, ma "Presenza", relazione intima, comunione profonda, inscindibile unità. La luce irrompe improvvisa, si carica del caldo colore di Dio, di cui il triangolo di un giallo brillante ne è traccia, e fa delle diverse figure un'unica immagine, compatta nel suo rivelarsi tra l'intrecciarsi di campiture di forte contrasto cromatico. Non è una scena "all'aperto", ma è uno scampolo di sguardo dentro il Mistero di Dio che proprio con questo pane trattenuto e benedetto dal Cristo sta per diventare "cibo e bevanda di vita" per l'uomo. Uno sguardo che va oltre il visibile per farci toccare con mano a quale profondità ci raggiunge questo Amore di Cristo, che si prepara a morire per noi. Uno sguardo che va oltre lo spazio a suggerirci le incalcolabili misure di una tavola che, attorno a questo pane, vede "invitati" non solo gli apostoli, ma ogni uomo che ha "fame" di Dio. La casa alle spalle è certamente l'immagine del luogo dove l'uomo con la brocca "è entrato", ma fondata sulla luce che è Dio, essa diventa segno della stessa Chiesa che nel Mistero del Corpo e Sangue di Cristo trova origine, fondamento e nutrimento e l'albero che la segna è l'Albero di Vita il cui unico frutto, il Cristo, nell'Eucaristia, si fa "nutrimento di vita" per l'umanità.

Pietro Casola il liturgista e l'Evangelionario

La realizzazione del nuovo *Evangelionario ambrosiano* è l'occasione per riscoprire le preziose edizioni e i manoscritti di questo importante libro liturgico conservati presso la Biblioteca del Capitolo Metropolitano. Tra questi, l'Evangelionario del Casola è prezioso sia in sé, come codice miniato dei primi anni del XVI secolo, sia per la personalità che volle produrlo e donarlo allo stesso Capitolo Metropolitano: il canonico Pietro Casola, figura interessante, che tanto si distinse nel panorama del proprio tempo da essere ricordato da Enrico Cattaneo come «migliore nostro liturgista del secolo XV»; e davvero lo fu, in particolare per la tradizione della Basilica Metropolitana, che ha tramandato con sicurezza e precisione.

Proveniente da un'antica famiglia milanese, ebbe a svolgere non pochi incarichi, sia in ambito locale (come canonico a *Sant' Ambrogio* e presso la Cattedrale), sia a Roma, forse come segretario della legazione milanese alla corte papale. Si occupò in particolare della definizione dei doveri del *cimiliarca* (in origine il custode del tesoro del Duomo, e sempre più spesso l'amministratore dei beni della sacrestia), ma ancor più nota è l'attività da lui svolta quale liturgista. Alla sua perizia il Capitolo fece ricorso più volte e non è un caso che abbia ricoperto per più anni l'incarico di deputato della *Fabbrica del Duomo*. Nel 1494, dopo anni di fervida e metodica attività liturgica, intraprese anche un viaggio in Terrasanta, un desiderio che lo aveva toccato già in gioventù, ma – stando ai riferimenti autobiografici – a lungo rimandato e che si svolse non senza ostacoli e pericoli.

È una vita, quella del Casola, che ha attraversato anni ricchi di avvenimenti per Milano; la fondazione dell'*Ospedale Maggiore*, l'episcopato di Stefano Nardini e degli Arcimboldi, la posa della prima pietra di *Santa Maria delle Grazie* e della chiesa di *Santa Maria della Pace*. Fu il periodo in cui prese corpo il tiburio del Duomo, per il cui progetto vennero interpellati anche Leonardo e Bramante, e della costruzione del nuovo Palazzo dell'Arcivescovado. È questo inoltre il contesto in cui si affermò la necessità per la diocesi di Milano di un proprio calendario liturgico. Fu poi proprio grazie all'atti-



Milano, Biblioteca del Capitolo Metropolitano: Evangelionario del Casola (XVI sec.)

vità del Casola che il Breviario ambrosiano venne radicalmente rivisto e dato alla stampa.

Fra i manoscritti da lui donati al Capitolo della Basilica Metropolitana si trova l'Evangelionario membranaceo. Le cornici con motivi floreali e lo stemma del Casola accompagnano il testo evangelico, e all'inizio della pericope un piccolo quadro, sempre disposto in una sottile cornice in oro, ne illustra il contenuto. Sono narrati anche per immagini la visita dei Magi, il martirio di santo Stefano, l'Annunciazione, la Risurrezione, la discesa dello Spirito Santo su Maria e gli apostoli, i santi Gervaso e Protaso, Pietro e Paolo, la natività di Maria e la presentazione di Gesù al Tempio. Il manoscritto "parla", in sintesi, di tutto questo: del profondo rinnovamento degli anni fra il XV e il XVI secolo e dell'opera di revisione liturgica attuata dallo stesso Casola per la Chiesa di Milano.

Stefano Maria Malaspina

I mercanti intorno a piazza Duomo

Via Spadari, via Cappellari, via Orefici, via Armorari, sono solo alcuni dei nomi delle vie adiacenti a piazza Duomo e rimandano al passato commerciale dell'area intorno alla Cattedrale, così fiorente nel Medioevo. Sono nomi relativi ad attività commerciali – per così dire – “nobili”, ma nel quartiere episcopale milanese si svolgevano compravendite anche di generi alimentari, la cui memoria è ora quasi completamente scomparsa.

Un incremento degli scambi commerciali in città, in concomitanza con i primi germogli di autonomia politica rispetto al potere centrale imperiale, è testimoniato già intorno all'anno Mille dalla presenza di una zecca efficiente, pure non lontana da piazza Duomo, e da una discreta circolazione monetaria. Sono soprattutto i documenti d'archivio dei secoli XIII e XIV a testimoniare la presenza di numerose e diversificate attività, attraverso la descrizione di pertinenze di abitazioni o di confini tra proprietà. Questo sviluppo artigianale e commerciale ha anche comportato a livello urbanistico una progressiva invasione, temporanea o definitiva, degli spazi pubblici, quali strade, piazze, chiese e palazzi del potere. Un caso abbastanza eclatante è rappresentato dal mercato dei polli, attestato nel XIII secolo sulla *carradizia*, il tracciato viario che passava a nord del complesso cattedrale e si dirigeva verso la porta Orientale della città. Due documenti della fine del XIII secolo descrivono infatti un'abitazione sita «in mercato pullorum» a sud della suddetta strada, con un banco di vendita situato sulla sede stradale stessa, mentre un altro documento dell'epoca descrive due punti per la vendita di pollame «in mercato pullorum in via publica sitis». Molto caratteristico era poi l'addossamento dei banchi di vendita alle pareti delle case, interrotto solo dagli ingressi alle abitazioni stesse, come succedeva per esempio sotto il coperto *de Mangano* o delle *Bollette*. Questa costruzione, che si sviluppava su almeno due piani lungo il lato nord della cattedrale di *Santa Maria Maggiore*, ci è nota dalla fine del XII secolo. Col tempo aveva anche assunto funzioni amministrative, oltre che commerciali, come dimostrerebbe il nome di *Bollette*, attestato a partire dal XV secolo, che fa riferimento a permessi dati a militari per la permanenza in città. A parte i numerosi documenti di archivio e un particolare della pianta del Richini, riferibile al 1603, non vi sono purtroppo altre testimonianze relative a questo coperto, che fu demolito nel corso del Seicento, per l'avanzare della costruzione del Duomo. Un'idea di come si presentasse, emerge dallo studio del più famoso coperto *de' Figini*, la lunga costruzione porticata a più piani, sorta sfruttando almeno una delle navate settentrionali della basilica di *Santa Tecla* e demolita soltanto nel 1864, in occasione della realizzazione del progetto Mengoni per la piazza del Duomo. La sua costruzione fu compiuta gradatamente a partire dagli anni Settanta del XV secolo, subendo poi nei secoli successivi numerosi mutamenti strutturali, soprattutto nei piani superiori. Il nome di questo coperto deriva da quello del suo primo proprietario e fondatore Pietro Figino, esponente di un'importante famiglia di mercanti e possidenti.

La tipologia specifica delle merci vendute nell'area del complesso episcopale non ci è sempre nota, ma alcune informazioni relative ai confini tra le abitazioni e alle attività commerciali contenute nei documen-



Milano, piazza Duomo: banchi di vendita addossati al muro dell'ex Arengario (opera anonima, XVII sec., part.)

ti d'archivio – in parte ancora inediti – indicano la localizzazione, in precise aree topografiche, di particolari punti vendita omogenei. È attestata, ad esempio, la presenza in prossimità dell'angolo tra via Mengoni e l'inizio della Galleria di corso Vittorio Emanuele della pescheria minuta e della polleria; presso il Broletto Nuovo, della pescheria grossa; verso est, in prossimità del battistero di Santo Stefano *ad fontes*, delle macellerie, intese come semplici rivendite di carne e non come macelli veri e propri. Le macellerie, in particolare, con la costruzione del Duomo, verranno a trovarsi eccessivamente vicine alla Cattedrale, e per questo, si susseguiranno ordinanze ducali e *grida* tese a eliminare in quella zona un tipo di commercio ritenuto sconveniente. Tali provvedimenti sortirono l'effetto di far trasferire le macellerie tra piazza Fontana e il Verziere, dove ancora nell'Ottocento troviamo ricordata la stretta *delle Tenaglie*, un tipico strumento dei macellai che serviva per tenere sospeso e fermo l'animale durante il taglio della carne. Queste attività commerciali hanno comunque certamente contribuito con i propri proventi alla costruzione del Duomo.

Barbara Accanti

Museo del Duomo - Sezione Arte e Catechesi VISITE GUIDATE

Sabato 3 dicembre - ore 14.30

La vita e l'azione pastorale di sant'Ambrogio
negli stalli del Coro ligneo

Per informazioni e iscrizioni tel. 02.72022656

Ritrovo presso il Duomo Infopoint
(via Arcivescovado, 1), alle spalle dell'abside del Duomo

Il Duomo notizie

Anno XXXV - n. 11/12 - novembre-dicembre 2011
Notiziario della Cattedrale di Milano e mensile dell'Associazione
Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano
tel. e fax 02.877048

e.mail: cattedrale@duomomilano.it

Direttore Responsabile: Luigi Manganini

Comitato di Redazione: Giulia Benati, Annamaria Braccini, Edoardo Bressan, Giorgio Guffanti, Marco Navoni, Anna Maria Roda.

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità